

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

Associato	Numero	Prezzo
L. 14	L. 8.00	L. 4.50
L. 20	L. 10.00	L. 6.00
L. 25	L. 11.00	L. 7.00

Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si consegnano per trimestre.
Le associazioni si ricevono:
in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via del Seminario, N. 100.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Da numero arretrato centesimi 50

PREZZO DELLE INSERZIONI

Il giornale ha ricevuto in premio una medaglia d'oro del valore di lire 500, fondata dal commend. prof. Barnuffi Giuseppe, consigliere comunale, per il migliore lavoro d'igiene popolare ad esso più particolarmente degli alunni delle classi elementari, e delle scuole municipali serali e festive degli appalti.

Programma
1. Igiene, suo scopo ed importanza.
2. Agenti atmosferici e loro influenza sulla salute.
3. Abitazioni; la salubrità ed insalubrità.
4. Igiene della pelle, vesti, bagni, pulizia in generale.
5. Alimenti e bevande; sapori ed insalubrità. Danno delle bevande spiritose e del tabacco.
6. Escrescenze varie del corpo.
7. Igiene dei sensi. Lavori intellettuali e manuali. Esercizio e riposo. Veglia e sonno. Esercizi specializzati ginnastica, nuoto, danza, ecc.
8. Avvertenze in ordine alle epidemie ed epidemie, alle malattie contagiose e parassitarie dell'uomo e degli animali. Errori e pregiudizi popolari relativi.

CITTA' DI TORINO

Concorso al premio d'una medaglia d'oro del valore di lire 500, fondata dal commend. prof. Barnuffi Giuseppe, consigliere comunale, per il migliore lavoro d'igiene popolare ad esso più particolarmente degli alunni delle classi elementari, e delle scuole municipali serali e festive degli appalti.

Programma
1. Igiene, suo scopo ed importanza.
2. Agenti atmosferici e loro influenza sulla salute.
3. Abitazioni; la salubrità ed insalubrità.
4. Igiene della pelle, vesti, bagni, pulizia in generale.
5. Alimenti e bevande; sapori ed insalubrità. Danno delle bevande spiritose e del tabacco.
6. Escrescenze varie del corpo.
7. Igiene dei sensi. Lavori intellettuali e manuali. Esercizio e riposo. Veglia e sonno. Esercizi specializzati ginnastica, nuoto, danza, ecc.
8. Avvertenze in ordine alle epidemie ed epidemie, alle malattie contagiose e parassitarie dell'uomo e degli animali. Errori e pregiudizi popolari relativi.

Condizioni del concorso

I lavori stampati o manoscritti dovranno essere trasmessi al Sindaco di Torino a tutto il 31 luglio 1872. Devono essere dettati in lingua italiana, in stile chiaro e piano, adatto alla comune intelligenza e scritti intelligibilmente.

Gli autori che lamasserò celebrare il proprio nome potranno scrivere entro scheda suggellata, e munita di un'epigrafe ripetuta in fronte al lavoro, i concorrenti nel trattare e svolgere i diversi punti del programma precorranò che le norme ed i precetti sieno applicabili più particolarmente al nostro clima ed alle abitudini degli individui e dove ne sia il caso, procureranno anzitutto di illustrare quelle che brave nozioni sulla struttura delle principali funzioni del corpo.

Torino, luglio 1872. Il Sindaco

ISTRUZIONE PUBBLICA

Si parla di una circolare importantissima, diretta dal ministro dell'istruzione pubblica ai consigli scolastici del sottoposto di chiedere la loro opinione sulla opportunità di sfidare l'anno scolastico un mese prima, cioè in luglio, anziché in agosto, stante che in luglio per i calori eccessivi la gioventù non si dedica molto volentieri allo studio, ne soffre, né trae assai poco profitto, e perde l'occasione di approfittare dei bagni e della cura delle acque.

Non dubitiamo che i consigli scolastici daranno sull'argomento una risposta concorde al ministro, ammettendo l'opportunità della innovazione proposta, e riconoscendo nello stesso tempo il bisogno di ammettere anche l'altra che ne è come la conseguenza, e sulla quale ci si dice che il ministro abbia pure insistito, di riaprire cioè l'anno scolastico in ottobre, invece che in novembre, per ricompensare almeno di altrettanti giorni quelli che sarebbero perduti dall'anticipata chiusura.

Se questo progetto verrà attuato noi vi diamo la nostra piena approvazione, quantunque taluni obiettono che in ottobre molte famiglie trovandosi ancora alla campagna saranno imbarazzate nel mandare i loro figliuoli alle scuole.

Non crediamo che tale imbarazzo possa esser grave in ogni caso sarebbe un nulla a paragone dei vantaggi che si otterrebbero per la salute non solo, ma per lo stesso profitto negli studi, dal mandare alle loro case gli scolari nella stagione più calda, così poco propizia all'applicazione.

Speriamo che un progetto di così evidente utilità non troverà ostacoli nella sua applicazione.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 15 luglio 1872.

I giornali clericali prendendo argomento dal grido di coesordia che è sorto tra i liberali alla notizia che il Vaticano manderà tutti i suoi affliggiati alle urne elettorali, si vantano di averci già ridotti a tremare.

Si noi tremiamo ma non della loro forza bensì della nostra tradizionale inerzia, tremiamo non di una sconfitta in guerra piena e regolare ma di una sorpresa perchè sappiamo che la disciplina manca spesso nella immensa maggioranza dei liberali ment'è la sola qualità politica che contraddistingue la minoranza, ossia i clericali. Ora che importa a noi che sopra 11.500 elettori, 10 mila siano liberali, se di essi i 9 decimi rimanessero a casa per indolenza, mentre i 1.500 clericali accorrono compatti alle urne? Questo è il pericolo in vista del quale i liberali hanno gettato il grido d'allarme; e speriamo che il numero dei votanti sarà tale da parte nostra da confondere coloro che si vantano troppo presto della nostra paura.

A questo proposito credo opportuno suggerire al Municipio che approfittando del segno che suol farsi all'appello degli elettori nel giorno della votazione per indicare tutti quelli che si sono presentati a votare, faccia poi uno spoglio statistico dei votanti appartenenti alla categoria dei nuovi venuti in Roma, perchè già i fogli clericali vanno dicendo che questi elettori non romani sono quelli che decideranno dell'esito, chiamandoli come naturale intrusi ed incompetenti.

Intanto i clericali tengono adunanze preparatorie, e la proposta di una lista unica non è avversata che da una piccola minoranza di radicali a cui giova

per ciò alle istituzioni nostre cooperare indirettamente coi clericali. Del resto, abbiamo tempo sufficiente essendo state differite le elezioni del 28 luglio al 4 agosto, per poter meglio rettificare le liste con un'operazione di questa natura.

Continuano le provocazioni tra liberali e cacciatori nella piazza Navona e i loro sarebbero avvenuti gravi disordini se non fosse stata presente molta forza di polizia municipale di questura. Però corsero delle busse e si dovettero fare parecchi arresti. L'origine principale di tutto quel fermento furono alcuni cartelli in senso liberale affissi ai muri intorno ai quali si affollava la gente; e quando qualche carabinieri si avvicinava per strapparli presentavasi subito qualcuno a mo' di stragli che sull'affisso era applicato il bollo regolare da cinque centesimi, e quando non era lecito a nessuno di toccarlo.

Ha fatto pessimo senso in Vaticano la nomina del card. Barromeo che è uno dei meno anziani e dei meno rispettabili al posto di Arciprete della Basilica Vaticana e Prefetto della Congregazione della Fabbrica Apostolica, rimasto vacante per la morte del cardinale Clarelli. La nomina fu fatta all'improvviso e per moto proprio del Papa.

Leggesi nel *Diritto* di Roma, in data 13 corr.

Stamattina il Papa riceveva il cardinale Berardi, ex-ministro del commercio e dei lavori pubblici, il quale gli presentava gli ex-impiegati di detto Ministero. Il Papa pronunziava un discorso, di cui riferiamo le ultime parole desumendole dall'*Osservatore Romano*:

Da chi dunque possiamo sperare il soccorso? Da chi, se tutti i governi sono dominati dalle sette e da coloro

APPENDICE

BIBLIOGRAFIA

L'Eco dei giovani. — Rivista bimestrale di scienze, lettere ed arti, diretta da Alberto Morelli. — Volume I, fascicolo II, marzo ed aprile 1872. — Padova, Tipografia Salmin, 1872.

Alzare valorosamente una bandiera, e contare a un litro sotto quella adotta che quanti vi circondano siano freddi ed indifferenti, e non mostrino una gran volontà di seguirlo a un merito incontrastabile. Tale è il caso dell'*Eco dei giovani*, a cui non mancano certo per quanto appare anche dal secondo fascicolo in chi la dirige, né la volontà né i mezzi, intendiamo a moralità, per tirare incanzi, ma cui la classe ch'esso rappresenta avrebbe dovuto accogliere colla più franca sollecitudine ed il più vivo interesse.

Non essendo però nostro ufficio il far richiamo a chicchessia, ma disposti a giudicare freddamente il contenuto del presente fascicolo dell'*Eco* senza parzialità, non ne diremo stavolta tutto quel bene che abbiamo detto del primo fascicolo, e ciò forse perchè i nomi degli autori non sono, ed i soggetti meno interessanti non ce lo consentono. Ma, contuttociò, il lavoro del Pierantoni che si compie, sopra *Pellegrino Rossi*, un racconto di Cesare D. nati, e le versioni dello Zard, mi sembra bastino a farla tenere in pregio dagli amici delle buone lettere, e di quanti desiderano trovare in un periodico il mezzo di passar bene un'ora di svago fra le loro occupazioni. — I due lavori che invece, per noi, gli soemano, pregio sono quelli de l'Arboret e del Vimercati, e ne diremo a suo luogo le ragioni.

Perchè cominciato nel fascicolo precedente è nostro debito intratterci

anzitutto del lavoro del Pierantoni sul Rossi. Noi non possiamo leggere senza emozione ogni cosa che riguardi questo grande pensatore e politico, imperocchè la solenne ed intorrita figura del grand'uomo non ci si scompagna mai dalla memoria dottoiosa di quanto avvenne il 15 novembre 1848. Lamentevole ricordo ed impossibile a cancellare dalla storia del primo risorgimento italiano! Prova evidente del dove condonano la rabbia di setta e l'intolleranza di freno delle passioni apatiche, mascherate a repubblicane; prova evidente come né il genio, né la scienza abbiano un pedestalto abbastanza sovrano, cui il soffio d'incostanti desideri, di premature aspirazioni, od anche di vergognosi rimpianti (e ci riferiamo a retri a cui altri pittura la responsabilità del fatto) non vengano a rovesciare. E pertanto che ogni qualvolta un italiano prenda la penna per dipingere agli sguardi della moltitudine quest'uomo in tutta la verità della

sua imponente figura noi crediamo faccia opera di buon cittadino, e compia in nome della nazione una riparazione. Bisogna che l'eloquenza si vesta delle sue più violente apostrofi per ricacciare in gola alla plebe forsennata di Roma quella cantilena di abbiniamo che echeggia allora: *Bene, deità quella mano che li tirano pugnalò* in cui non sai se tu debba maledire alla bocca che prima la intendò od a compatire come a grido di manici di forsennati. Quando la scienza nazionale giunga a misurare l'ampiezza di questo disguido dalle vie della rettitudine e della moderazione che l'ha un giorno condotta a quel finto, è impossibile che non se ne avvantaggi. Eppure non ci sembra che ancora questa figura del Rossi sia giunta a vincere coll'ammirazione gli uni, cui rimorsi gli altri, se il monumento nazionale e che un gruppo di uomini insigni gli divisa a Roma ottenne troppo deboli suffragi. Noi crederemmo che il

partito moderato italiano, di cui egli può dirsi a ragione il personificatore ed il martire, non avrebbe dovuto esitare un istante a concorrere, tutto quello che era. Ma veniamo al Pierantoni.

Il Pierantoni oltre a toccare nel suo scritto alla vita di quest'insigne, lo esamina anche, insigne cultore delle scienze e urdiche ed economiche, qual è egli stesso, come scienziato, e dip del diritto penale, del a economia politica, e del diritto costituzionale del Rossi. Su queste tre maggiori opere egli s'intrattiene ed avvalendosi degli studi a lui ne riassume il giudizio e vi aggiunge il proprio, che ha un valore a se e non piccolo. Con affetto di ammiratore salva dalle accuse messegli dal Cantù, e dal Ferrara il Rossi, e ciò che nelle presenti condizioni d'Italia soprattutto in essa ne mette in rilievo, quanto all'ordine della nazione, il pensiero unitario. Ognun sa come i migliori nel 1848 pensassero alla federazione ed il Rossi il

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 13. — Parecchi giornali di Parigi hanno annunciato che il principe Bartolomei era giunto colà latore di una lettera autografa del Re Vittorio Emanuele per il presidente della repubblica francese.

Crediamo poter affermare che tale notizia è completamente infondata.

Il S. Padre ha ricevuto stamane in udienza privata il ministro di Baviera, conte di Tauffkirchen.

In seguito della morte del cardinal Paracchini Clarelli il Papa ha nominato il card. Borromeo ad Arciprete della patriarcale Basilica Vaticana e a prefetto della S. Congregazione della rev. fabbrica.

Le disposizioni personali, in seguito agli esami testè dati nel Ministero dell'interno e nelle prefetture, si dicono imminenti.

È probabile che colla prossima pubblicazione dei nuovi ruoli del personale del Ministero dell'interno e delle prefetture coincida un qualche movimento nei prefetti.

ISOLA D'ELBA, 5. — La Gazzetta Livornese dà come sicuro che quanto prima verrà risolta la questione relativa alle miniere dell'Elba mediante un patto convenzionale con una Società italiana da proporsi al Parlamento non appena sia riconvocato.

FORLÌ, 12. — Telegrafano all'Opinione che nella notte scorsa il noto Paolo Gridelli, che insieme ad un altro bandito, a nome Giuseppe Casadei, da molto tempo infestava il circondario di Cesena, è morto in un conflitto avuto coi carabinieri.

MANTOVA, 12. — Leggesi nella Gazzetta di Mantova:

Sappiamo che l'onor. generale Gabutti di Bestagno sta per fare un viaggio nella Germania con lo scopo di visitare il teatro della guerra del 1870.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 10. — Leggiamo nell'Événement che l'istruzione del processo Bazaine si prosegue in mezzo a grandi difficoltà, perchè ogni giorno nuovi documenti vengono ad accrescere il già voluminoso incarto. Non si crede che il processo possa aver luogo innanzi il mese di settembre. Dicono che il maresciallo abbia l'intenzione di aggiungere all'avv. Lachaud, per secondare la difesa dal punto di vista militare, due ufficiali generali inglesi, che conobbero Bazaine in Crimea. Una persona che vide ieri il maresciallo ci assicura essere egli preparato a tutti gli eventi e che ove fosse riconosciuto colpevole pagherà, secondo la propria sua espressione, per un'infinità di altri.

l'accetta come una necessità imposta dai essi d'Europa e d'Italia, dalla corrente dei principii, ma l'unitario esce di strarso ad asserverare la propria coscienza, s'arresta appunto dai fatti e dai principii.

Crediamo ora che tutto abbiain potuto leggerlo di richiamare l'attenzione del pubblico su questo articolo, e se la figura del Rossi giungerà a fare impressione nell'animo degli italiani adeguata all'eloquente discorso del Pierantoni, chi sa che non s'affretti il giorno di quel tributo di riparazione che noi torniamo ad invocare alle ceneri di Pellegrino Rossi modestamente ripisanti a S. Lorenzo in Damaso di Roma.

Nè sfugga ai lettori dell'Eco il discorso, che riteniamo inedito, del Rossi posto, in nota al lavoro del Pierantoni, e che dovea recitarsi nella seduta del 15 novembre, un vero testamento politico. Esso è un documento storico la

11. Leggiamo nel Constitutionnel: Lullier, il famigerato comunardo, è diventato pazzo. Nel suo delirio credesi sempre generale in capo delle truppe federate. Da mattina a sera si esercita a passare in rassegna dei battaglioni immaginari e a dettare degli ordini spaventevoli.

Il Bien Public scrive: L'Avenir National riportava l'altro ieri una voce, secondo la quale la destra solleverebbe, prima delle vacanze, una discussione politica. Noi vogliamo credere che questa voce sia inesatta; però si assicura che alcuni deputati abbiano deciso di toccare la questione politica generale, in occasione della legge sui giuri speciale.

Nel Paris Journal si legge: Dicesi che il sig. Thiers, cedendo finalmente alle vive preghiere di Victor Hugo e di Edmond Adam, abbia firmato, d'accordo colla Commissione delle grazie, il decreto che commuta la pena di Henry Rochefort in quella del bando perpetuo.

Il prigioniero sarà quanto prima condotto alla frontiera belga. Si legge nell'Ordre: Si ritiene che l'Assemblea nazionale non potrà prorogarsi definitivamente prima del principio di agosto. I prefetti sarebbero già stati prevenuti di questo ritardo, che deve ad essi agevolare la preparazione delle questioni che devono essere portate davanti ai Consigli generali.

SPAGNA, 8. — La Correspondencia dice che Zorilla è fermamente deciso a separare completamente la politica dall'amministrazione. Lo stesso foglio smentisce le voci di crisi ministeriale propagate dai giornali dell'opposizione.

Un R. decreto che autorizza la Banca dell'Emilia di anticipazioni e sconto istituita in Bologna.

La legge 30 giugno che prolunga il termine per le vulture catastali.

La legge 30 giugno per la cessione dei teatri demaniali di Torino, Milano e Parma.

Regio decreto 26 maggio che stacca la frazione Besnate dal comune di Arzago e la unisce a quello di Jerago, in provincia di Milano.

Regio decreto 19 maggio che autorizza l'aumento di capitale della Banca di Genova.

Nomine e promozioni nell'Ordine della Corona d'Italia.

Regio decreto 26 maggio che stacca la frazione Besnate dal comune di Arzago e la unisce a quello di Jerago, in provincia di Milano.

Regio decreto 19 maggio che autorizza l'aumento di capitale della Banca di Genova.

Nomine e promozioni nell'Ordine della Corona d'Italia.

cui importanza farà certo dimenticare le pagine dell'Eco che ruba.

Abbiamo citata in un cenno pubblicato giorni fa in questo stesso giornale, una novella di Cesare Donati. E la dicemmo saporita, nè ce ne rimorde, come quella che è un modello di stile per leggerezza e rapidità di periodi, per scelta accuratezza di frasi cosicchè ti par tornare al trecento e leggere un tratto di Franco Sacchetti. L'argomento al contrario n'è frivolo e per farlo capire alla prima mi verrebbe voglia di scrivere in testa alla medesima: CHI È USO ALLA ZAPPA NON PIGLI LA LANCIA.

in cui si vedrà come Pasqualino barbiere per essere pesante della persona e vanesio d'assai delibera uscire di sua città, e capitar in Firenze, ove si spaccia per conte, giugne a ingraziarsi un marchese, ed adescargli la figliola, così da averla per fidanzata, ma sul più bello viene scoperto, e scorbacchiato solennemente.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Corse di cavalli. — Dopo che un embrione del costume inglese in genere di corse si è introdotto nelle principali città d'Italia, promovendo l'istituzione di Società Ippiche, e le gare utili e scelte dei gentlemen riders, quelle dei soliti Fantini non destano più l'interesse d'una volta, e si conservano solo come una delle tante tradizioni, alle quali non si rinunzia con troppa facilità.

Ma qui a Padova, astrazione fatta dall'interesse ippico, queste corse hanno la particolarità di richiamare dalla provincia e paesi vicini una moltitudine di gente che vi tiene con grande passione, e che si raccoglie nel Prato della Valle, come in un immenso anfiteatro, il cui colpo d'occhio non teme paragoni.

Anche ieri il concorso era grandissimo, e tutti gli esercizi, sia di caffè che di trattorie e di alberghi, ribocavano di tante persone da non trovar modo di servirle tutte.

Le gare furono abbastanza animate: specialmente nella seconda batteria due fantini si disputarono a pelo a pelo in mezzo all'ansia e agli applausi della calca, finchè nel terzo giro, giunti quasi alla meta, il num. 5 superò di una lunghezza di cavallo il suo competitore, e vinse per entrare poi nella batteria di decisione che fu pure brillantissima.

Ecco il risultato di quest'ultima:

Primo premio. — *Dambas*, cavalla morella, stellata in fronte, razza inglese, proprietà fratelli Valeri di Milano, L. 1000.

Secondo premio. — *Treffis*, cavalla morella, razza San Rossano, proprietà Bezzi Giovanni di Bagnacavallo L. 600.

Terzo premio. — *Vachy*, sauro maschero, italiano, proprietà Bonetti Alessandro di Modena, L. 400.

Il corso delle carrozze fu discretamente animato, con parecchi equipaggi eleganti; alle finestre e ai poggiatesta vesati a festa faceva bella mostra di sé un infinito contingente del sesso gentile.

Per accorgersi che ieri del mondo ce n'era per tutti, bastava passare durante e un po' dopo le corse al Caffè Gaggian, e più tardi a quello della Vittoria in Piazza Unità d'Italia, dove il solito concerto intrattene fino ad ora avanzata un pubblico numeroso e scelto.

Lotteria della Congregazione di Carità. — Ieri durante le corse eseguiasi nella Loggia Amulea, alla presenza dell'onor. ff. di Sindaco delegato dal regio Prefetto la prima estrazione della lotteria.

Pubblichiamo qui sotto i numeri estratti con un cenno dei premi corrispondenti dei quali da oggi e per tre mesi si potrà avere la consegna verso rilascio della cartella vincitrice, e per ora nel locale in via Torricelle n. 2222. Per quanto ci vien detto 2 dei premi

maggiori (letti, possate) ed alcuni dei minori sarebbero sortiti a favore di cartelle non vendute. Ciò non farà che renderne più lunga ma anche più interessante l'estrazione che seguirà col pallio delle Bighe, mentre per le norme già pubblicate i premi non guadagnati nei giorni di ieri e del 17 corr. saranno estratti una seconda volta il giorno 18.

Elenco dei biglietti vincitori della 1.ª Estrazione della lotteria:

Estratto	Biglietto vincitore	Serie Num.
<i>premi maggiori</i>		
I.	9 Tela	32 0280
II.	6 Posate	58 0930
III.	3 Letti	07 0844
<i>premi minori</i>		
IV.	1 Calamaio	20 0634
V.	2 Ventaglio	17 0422
VI.	3 Necessaire per uomo	19 0677
VII.	4 Olografia	26 0770
VIII.	5 Sacca da viaggio	30 0048
IX.	6 Album per ritratti	02 0749
X.	7 Servizio da caffè	09 0328
XI.	8 Abito da signora	34 0593
XII.	9 Tappeto	13 0759
XIII.	10 Tabacchiera	11 0108
XIV.	11 Ombrello	31 0221
XV.	12 Mantile e salviette	23 0497
XVI.	13 Caffettiera e succariera	25 0255
XVII.	14 Macchina da paste	35 0419
XVIII.	15 Barometro	57 0735
XIX.	16 Fazzoletti	08 0915
XX.	17 Calzoni e panciotti in lana	42 0189
XXI.	18 Panciotti in velluto e cravatta	38 0686
XXII.	19 Stromenti da musicatore	44 0408
XXIII.	20 Asciumamani	48 0207

Offerte raccolte in favore dei danneggiati dalla inondazione del Po.

Società filodrammat. *l'Allegria* L. 33,78 - Comune di Pontelongo L. 30 - id. di Tribano 100 - id. di Fontaniva 75 - id. di S. Pietro Viminario 25 - id. di San Giorgio in Bosco 100 - id. di Vescovana 150 - id. Carrara San Stefano 90 - id. di Carceri 25 - id. di Ponso 29,75 - id. di Polverara 50 - id. di Casalserugo 50 - id. di Bovolenta 60 - id. di Campo San Martino 100 - id. di Piove 150 - id. di Cittadella 500 - id. di Terrassa 50 - id. di Villa del Conte 50 - id. di Cervarese S. Croce 40 - id. di Tonbolo 40 - id. di Masi 50 - id. d'Arzzergrade 20 - id. di Borgoricco 25 - id. di Galliera 50 - id. di Cartura 50 - id. di S. Pietro Ingù 69,70 - id. di Pozzonovo 100 - id. di Campodoro 25.

Racc. a cura della Banca mutua Popolare Gobbato Gaetano cent. 50 - Cristofoli Antonio lire 5 - Turchetto Paolo 1.

Raccolte a cura del banchiere Vason Tomasini e famiglia lire 5 - Pigazzi Giovanni 5 - Spada Antonio 5 - Collegio femminile Agosto 21,15.

Racc. a cura del municipio di Borgoricco Bressanin Giov. Domenico lire 25 - Patella Giambattista 2 - Monico Paolo 1,50 - Boscaro Giacomo 1 - Priatolo Nicolò 2 - Beda Emiliano 1 - Dandolo Giambattista cent 50 - Fioretti Ant. 50 - Cometti Pasquale lire 2 - Dandolo Giacomo 5 - Lamonato Valentino cent. 50 - Malgarini

far altrimenti si dica: Al caffè... (i miei concittadini sapranno farci il nome) questa sera c'è musica coi signori... e buona notte. E che i puristi possano dormire i loro sonni tranquilli!

Ma dove mi sono cacciato con Donati e la sua novella? Avete ragione e ritorno a posto. Anzi, se volete, dirò: Che chi è uso alla zappa non pigli la lancia ed a chi torna bello il diluire il moka nell'acqua bollente, non si possano chiedere certi scrupoli letterari. Me ne rimetto al buon gusto degli avventori, o degli habitués, come direbbero i francesi, e salviamo il purismo alla Donat.

Vengo alle poesie dello Zardo. Non seguo l'ordine del fascicolo, ma quale a me sembra l'ordine di merito e di importanza relativa degli argomenti.

Fu notato dai fisiologi meglio riuscir que' conubii, a cui la diversità delle indoli, accomunando pregi e difetti diversi, quelli aumenta, questi fra loro elide e distrugge. Ed è in questo pen-

Giuseppe lire 1 - Scolari Emma 1 - Gallo Luigi cent. 62 - Mozzi don Gio. Maria, arciprete lire 5 - Dandolo Luigi 1,50 - Coi Giuseppe cent. 65 - Bonomo Ant. 50 - Donato Francesco lire 1 - Bonomo don Giuseppe, parroco 2 - Cantele dott. Francesco 2 - Magarotto Gius. 2 - Bressanin Maria 25 - Piola Emilia 1 - Fossani Natale 1 - Milani don Luigi, parroco 2 - Gogo Agostino 2 - Musocco don Francesco 2 - Pozzobon Alvise 1 - Tentori Bonaventura cent. 50 - Ragazzo Salatina Gio. 65 - Trevese Gioacchino lire 1,50 - Fossani Luigi 1 - Pellarni Leopoldo 2 - Scapucin Pietro cent 25 - Tentori Gaetano 25 - Agostini Angelo 30 - Valentini Giovanni 65 - Segato Angelo 50 - Favaro Gaetano 50 - Stecca Gregorio 50 - Rettore Girolamo lire 1,25 - Dandolo Stef. 3.

Il trattamento di scherma offeritoci nel teatrino dell'Allegria e Beneficenza dal nostro maestro Federico Ceserano non poteva riuscire più brillante, il che ci obbliga di esternargli i dovuti encomii.

Difatti que' giovanetti, allievi di lui, si presentarono al pubblico con tanta grazia e disinvoltura; doti che solo le virili e nobili istruzioni della ginnastica e delle armi sono capaci di produrre. E che dovremo noi dire del giovanetto d'anni nove, Marcello De Ferrari energico quanto focoso? Come era bello nella sua marziale posizione di brillante guardia! Egli parava e rispondeva al suo maestro con maestria ed energia; doti che si riscontrano solo negli allievi che da varii anni frequentano le palestre e le sale d'armi.

Speciale lode meritano il Duse ed il Drigo, poichè l'altra sera era la prima volta che egli incrociavano le armi in pubblico. E benchè questo intimoriscia i fanciulli, essi con intucio si mantennero sempre composti, or animati, or focoli ed or tranquilli aspettando l'opportuno momento. Continuate in tale nobile arte, che oltre di esservi di grande utilità farete onore al vostro degno maestro, e la vostra famiglia andrà superba di possederli.

Parlare del sig. Giovanni Dal Molin sarebbe lo stesso che ripetere vecchi elogi, avvegnachè tutti lo conoscono per un astuto, agile e gentile tiratore.

In riguardo poi del gentil giovinetto il bar. Giovanni De Zigno, direm solo: ch'egli fa miracoli, stantechè in pochissime lezioni dimostra di già una non comune attitudine frammista a calma ed energia; cose tutte che ci fanno supporre ch'egli diverrà un valente tiratore come il padre suo.

Speriamo che le gentili mammine che erano presenti al trattamento, ora che han veduto quanto sia utile la scherma per i giovanetti non indugieranno a far apprendere alla loro prole siffatta arte, che tende allo sviluppo morale e fisico dei fanciulli. E non si scorde-ranno che abbiamo la fortuna di posse-

siero, checchè va ga applicato alle nazioni, che io ho sempre vagheggiata l'unione fra Italia e Germania, come auspicio di lieta fortuna, e se nel campo politico questa dottrina non è accettabile senza riserbi e cautele, nulla mi pare vi si opponga nel campo scientifico e letterario. Mentre noi parte ci addorimmo per sfacchezza, parte eravamo addoriniti per oppressione, la Germania, schiava a titolo di libertà politica, ma libera quanto al pensiero, s'approfondiva in quel tesoro di scienza lasciatioci dagli antichi, su quello da noi stessi preparato nei tempi di nostra giovinezza ai di dei Comuni, e ne cavava i splendori risultamenti che la posero a fare del moderno incivilimento e ch'elevarono Heidelberg e Lipsia a centri di coltura e di sapienza, come un giorno farono Bologna e le altre università nostre.

(Continua)

dere uno stabilimento di scherma e ginnastica diretta dal maestro F. Cesarano, il quale, oltre di esser provetto nella sua nobile arte, è talmente appassionato nell'insegnamento ai fanciulli, che noi, privi di spirito di parte, siamo costretti di dire: egli non vive che per le sue sale, e la cura che ha per i suoi allievi è assai superiore al tenuissimo compenso.

Programma del Concerto al Caffè Vittoria:

- 1. E. Mariotti. Polka, Io ti vedrò.
2. G. Verdi. Duetto nell'Attila.
3. L. Ferruglio. Polka, La serena golosa.
4. G. Verdi. Cavatina nei Foscari.
5. ...

Inoltre il maestro Ettore Mariotti eseguirà vari pezzi a solo Forte-Piano.

Società dell'Allegria e Beneficenza

Giardino dell'Allegria, Piazza V. E. con Caffè-Restaurant, martedì 16 luglio dalle 6 alle 12 pom. serata a beneficio delle Cucine economiche, per la prima volta alle ore 8 1/2 precise. Pantomima ridicola, col titolo Le amanti delle due statue, con Arlecchino, Pierrot ecc., e gran quadro finale illuminato, eseguita da apposita Compagnia mimo-aerobatica-danzante, con accompagnamento di concerto di Banda.

Vigiletto d'ingresso cent. 30
Fanciulli accompagnati 25
Questa serata è fuori d'abbonamento. Cittadini!

Concorrete ad assicurare al povero e all'operaio un cibo sano e a buon mercato, ed avrete le benedizioni di centinaia di famiglie!

La Presidenza.

Giardino dell'Allegria. — Anche qui il concorso delle persone fu ieri sera molto animato, e i forestieri intervenuti in gran numero non facevano che lodare la felice idea di aver procurato alla città un così bel ritrovo.

Alta. — Ormai discorrere del successo dell'Alta sarebbe un di più, se non fosse per notare che l'entusiasmo del pubblico segue un moto ascendente. Alcuni pezzi, alcune frasi che prima piacevano, ora trasportano del tutto. Di mano in mano si comprende meglio tutta la forza di alcune situazioni drammatiche, e la bellezza della musica che le accompagna. E ciò si deve oltretutto al Maestro, alla grande abilità di chi ne interpreta il genio. Quale artista, per esempio, è il Pandolfini, quando tradotto prigioniero, narra le vicende della lotta e dice: Vinti noi fummo! E quanto son grandi per tutto il corso dell'opera, è più nel duetto egli e la Stoltz! E come cantarono il Capponi e la Waldman!

Intanto la stagione precipita al suo fine, lasciandoci col pensiero che difficilmente potremo averne di eguali.

Libri di premio. — Prossima la epoca della scelta dei libri di premio la Ditta F. Sacchetto di Padova ricorda ai signori Sindaci e Delegati Scolastici le due recenti sue pubblicazioni che corrispondono perfettamente allo scopo.

1. Bernardi dott. Lauro Il Maestro del Villaggio o Conferenze domenicali. Libro di lettura e di premio Padova, 1872, 1 vol. di pag. 400 L. 4.

2. Muzzi Salvatore Intelleto Memoria e Volontà. Conversazioni fra zio e nipote, elegante volume L. 1,50.

Un popolano soddisfatto. — Nel riferire sull'ultimo esperimento di ginnastica degli alunni delle scuole comunali, abbiamo dimenticato di segnalare come i progressi di quei giovanetti fossero salutati con gioia specialmente dalla classe popolana, che per sentimento di giustizia non poteva trattenersi dall'applaudire al merito del maestro.

Noi siamo rimasti edificati vedendo fra gli altri un onesto operaio, certo Fausto Antonio, che al termine dei giuochi, non suggerito da alcuno, gridava a tutta gola, battendo le mani: «viva, viva il maestro!»

Disgrazia. — Ieri alle ore 6 pom. certo Paolo Sabbioni, d'anni 48, scarpellino di questa città, essendo brillo, montò sopra di una scala a mano nel

cortile di una osteria in Prato della Valle per vedere le corse, e cadde a terra riportando una ferita alla tempia destra, per cui tradotto all'ospedale dai R. Carabinieri, dopo pochi momenti cessò di vivere.

Sicurezza pubblica. — Notiamo con soddisfazione che ieri con tanta concorrenza di persone, e cogli spettacoli d'urni e notturni, non si ebbe a deplorare di sordine alcuno, e che tutto procedette regolarmente.

Massime di Giurisprudenza. — Tassa di ricchezza mobile, denuncia richiamo. Denunziato come certo, in somma definitiva, un reddito di ricchezza mobile, se l'agente delle tasse reputa infedele la denuncia e ne aumenta la somma, è ammissibile, anche dopo il rigetto del reclamo avanzato alla commissione amministrativa, il ricorso del contribuente all'autorità giudiziaria per giustificare, coi mezzi ordinari di prova, la sincerità della denuncia (Corte d'appello di Lucca 25 marzo 1871 — Annali di Giurisprudenza, 1871, parte seconda, pagina 60).

Abbasso lo chignon. — Abbasso pure! È sia possibile un'altra volta al poeta cantare le trecce corvine, e le ciocche d'oro. Leggesi nel Secolo di Milano in data dell'11:

Le teste delle donne parigine hanno in questi di subita una grande rivoluzione, pacificamente, senza sangue, senza contrasto colle Versagliesi, e senza petrolio; e noi impugnamo la tromba per bandire la buona novella.

Le donne parigine hanno abolito lo chignon! ed i loro capelli svoltano liberamente sulle spalle, lunghi o corti, folli o rari, come loro li diede mamma natura e gli anni. I mariti francesi in questi giorni raddoppiano d'amore, a quanto dicono le private corrispondenze verso le loro metà che hanno tolto dal loro capo il ridicolo ornamento dei morti capelli, e risparmiano la spesa del parrucchiere, perchè era stato messo un dazio d'entrata nei capelli non lavorati di lire 12 per ogni chilogrammo. L'importazione annua dei capelli lavorati in Parigi era di 57,897 chilogrammi pel valore effettivo della bagattella di lire 3,400,000; e certe teste di donna che andavano in giro per Parigi, portavano il valore di più centinaia di lire!!!

Si credeva di essere ritornati all'epoca di Maria Antonietta quando le pettinature, alte più braccia, figuravano giardini inglesi e montagne e foreste; e quando i parrucchieri, vedendo la loro importanza, domandarono al Parlamento con richiesta del 17 agosto 1777, il permesso di costituirsi in corpo di Stato. Ridicolo corpo di Stato quello che si addestrava nell'arte d'imbruttire le donne.

Un'elegante rivoluzione delle più belle e delle più giovani signore parigine ha rovesciato il regno dei chignons.

Colpa e pentimento! — I giornali americani raccontano che, a Boston, una donna elegantemente vestita fu sorpresa mentre rubava in un magazzino di novità della stoffa di seta.

Il proprietario, minacciò di farla arrestare, ed essa si gettò a di lui piedi, offrendogli un biglietto da 20 dollari (100 franchi) per riparare al suo fallo. Il negoziante si limitò a indirizzarle dei paterni rimproveri, e non volle accettare che il prezzo di costo della seta. Prese il biglietto e restituì alla donna il resto del Biglietto. Partita la donna, egli si accorse che il biglietto era falso.

Testamento in musica. — A Schaeuetein in Germania moriva testè un maestro di musica assai originale. Aperto il suo testamento, fu visto con estrema sorpresa come egli si fosse preso il pensiero di metterlo in musica.

Ecco il caso di dire il proverbio carta canta con quello che segue.

Addetti militari. — Leggiamo nell'Italia militare del 13:

«Se siamo bene informati si sarebbe deciso di seguire l'esempio degli altri Stati e di tenere permanentemente anche noi degli addetti militari alle principali nostre legazioni all'estero, come

già da più mesi ne abbiamo uno a Berlino, il maggiore di stato maggiore Mocenni. Ora si tratterebbe di mandarne altri a Vienna, Parigi, Madrid e Pietroburgo. Per le tre prime legazioni si danno come prossime le destinazioni dei luogotenenti colonelli di stato maggiore Rossi Celestino e Pozzolini e del luog. colonnello di cavalleria Avogadro di Colobiano.»

Mutua stima dei Comunisti! — È inutile esaminare in quel modo tra di loro si stimassero gli autori della Comune. Mazzini, assai tempo prima che i mistificati di Parigi rivelassero l'indole di codesti repubblicani, scriveva in una lettera:

«Sono costretto a cospirare con gente di cui non ho nessuna stima. Oggi, in un foglio di Parigi, l'Autographe, troviamo riprodotte manoscritte due lettere di Rochefort a Milière. Ci accontentiamo di riprodurre un poscritto della seconda: «P. S. Apprendo in questo istante che voi negate di restituire il denaro stato depositato in vostro nome.

Quest'atto chiude ogni discussione. Voi siete un villè e un ladro, e sono ben lieto d'essere per sempre separato dall'individuo che lasciò sparire dalla cassa 16,500 lire.

Ben vedete che la Redazione non aveva torto quando m'assicurava che siete una orribile canaglia.»

L'ombrello debitamente scritto. — La Revue Britanique ebbe un curioso lavoro sopra gli ombrelli, nel quale si lesse il seguente epigramma dettato dallo Scribe, che forma come il mot de la fin dell'interessante rassegna. Ecco in tutta la sua originalità:

Ani rure et vraiment nouveau
Qui contrairement à l'usage
Reste à l'écart quand il fait beau
Et reparait au jour d'orage...

Ufficio dello Stato Civile di Padova. — Bollettino del 14 Luglio 1872.

NASCITE. — Maschi n. 1. Femmine n. 0. MORTE. — Zonta Pasquale di Girolamo, di giorni 8, di Padova.

— Nell'Istituto Espositi. — Un bambino esposto d'anni 1 e mesi 2.

— Nella Casa di Ricovero. — Zampieri-Bortolomeo fu Giacomo, d'anni 70, cali zolaio, di Padova, coniugato.

OSSERVATORIO ASTRONOMICO di Padova 16 luglio

A mezzodi vero di Padova Tempo Medio di Padova

Ore 12 m. 5 s. 46,7

Tempo medio di Roma ore 12 m. 8 s. 13,8

Osservazioni meteorologiche: seguite all'altezza di m. 17 dal suolo, di m. 30,7 dal livello medio del mare

14 luglio

Table with 3 columns: Ore 9 a., Ore 3 p., Ore 9 p. and rows for Barometro a 0' - mill., Termometro centigr., Tens. del vap. a q. mil., Umidità relativa, Direzione del vento, Stato del cielo.

Dal mezzodi del 14 al mezzodi del 15

Temperatura massima + 30,1

minima - 17,1

ULTIME NOTIZIE

Il Secolo ha il seguente telegramma: Roma 14.

La Questura prese ieri sera tutte le misure preventive per impedire le scene ed i disordini in piazza. Nondimeno ieri sera si rinnovarono sulla piazza dell'Appollinare e sulla piazza Agonale se i tentativi di disordini per parte dei cleri: i camuffati da repubblicani.

Siamo informati che le ricevitorie provinciali, secondo la nuova legge di riscossione, vennero già quasi tutte appaltate. Nel mese corrente e nel venturo avranno luogo le aste per le esattorie, le quali saranno circa cinque mila in tutto il regno.

Una recente circolare ai prefetti, firmata dai ministri dell'interno e delle finanze, raccomanda la maggiore vigilanza sulle aste perchè non riescano deserte a danno dei contribuenti. Poi-

chè la legge, dovendo essere indubbiamente attuata dal governo dalla desolazione delle aste conseguirebbe la necessità di aumentare l'aggio sino al punto di trovare concorrenti. Ecco il perchè i sindaci ed i maggiori contribuenti hanno interesse di unirsi affine di persuadere e i privati capitalisti a concorrere a posti i quali saranno lucrosi, e tra pochi anni, quando i vantaggi sieno meglio conosciuti, anche molto ambiti. (Opinione)

DISPACCI TELEGRAFICI (AGENZIA STEFANI)

ATENE, 13. — È passato oggi il piroscafo italiano Arabia proveniente da Bombay diretto per Genova.

ANNOVER, 14. — Quattrocento Austriaci sono arrivati per prendere parte al tiro nazionale; furono ricevuti festosamente.

ATENE, 13. — La dimissione del ministro della giustizia fu accettata. I Ministri di Francia, e Italia domandarono la pronta ricompra delle miniere di Laurion per 16 milioni di franchi.

14. — Il Contratto di ricompra delle miniere di Laurion per 16 milioni fu concluso. In seguito al rifiuto di Cumundoros di prestare a governo il concorso del suo partito in questo affare, i ministri della marina, e del Culto sono dimissionari.

NOTIZIE DI BORSA

Table with 3 columns: Parigi, Rendita francese 3 1/2, Rendita italiana 5 1/2, Valori diversi, Ferrovie lomb.-ven., Obbligaz., Ferrovie Romane, Obbligaz., Obbl. Ferr. V.-E. 1863, Obbl. Ferr. meridionali, Cambio sull'Italia, Obbl. Regia Tabacchi, Azioni, Prestito francese 3 1/2, Credito mob. francese, Cambio su Londra, Aggio dell'oro per mill., Consolidati inglesi, Banca Franco-italiana.

SPETTACOLI

Teatro Nuovo. — Rappresentazione dell'Opera Dinorah, del maestro Mayerbeer. — Ore 9.

Teatro Garibaldi. — La compagnia di prosa e b.b.t. diretta dal sig. Papadopoli, rappresenta: Il biricchino di Parigi con ballo Esmeralda. — Serata a beneficio della prima ballerina assoluta signora Clorinda Rocca. O e 9.

Giardino dell'Allegria. — Concerto.

Bortolameo Moschin gerente-respons.

BANCA VENETA

DI DEPOSITI E CONTI CORRENTI Capitale L. 10,000,000

La Banca Veneta riceve versamenti in conto corrente corrispondendo l'interesse del 3 1/2 per 100.

Per somme versate vincolate per due mesi l'interesse corrisponde del 4 per 100.

Riceve versamenti in conto corrente in oro vincolati per 45 giorni corrispondendo l'interesse del 3 1/2 per 100, e 4 per 100 con vincolo di tre mesi.

Senza trattenuta d'imposta sulla ricchezza mobile.

Sconto cambiali sull'Italia munite a meno di due firme

a 5 per 100 fino alla scadenza di 4 mesi

a 6 per 100 « « « « « 6 mesi

Fa anticipazioni e sovvenzioni contro depositi di fondi pubblici e valori industriali a 5 per 100.

La misura delle sovvenzioni è dell'85 per 100 del corso di borsa per i fondi e valori dello Stato o da esso direttamente garantiti.

Par tutti gli altri viene fissata a volta in volta.

Rilascia lettere di credito sull'Italia e sull'Estero.

Sconta effetti cambiari sull'Estero ai corsi di giornata.

S'incassa dell'incasso e pagamento di cambiali e coupons in Italia ed all'Estero.

S'incarica per conto terzo della tra-

missione ed esecuzioni di ordini a e principali borse d'Italia e dell'Estero. Padova, 1° aprile 1872.

Il Vice Presidente

M. V. Jacur.

Il Direttore

Enrico Rava

29 305

BANCA MUTUA POPOLARE DI PADOVA

Giornaliere sua Operazioni

A. Accorda Prestiti ed ammette allo Sconto Cambiali dei Socii a due firme tanto per Padova che per altre Piazze d'Italia si in Viglietti di Banca che in oro.

Alla seconda firma possono supplire anche garanzie materiali, sino a 3 mesi a 5 per 100 oltre la da 3 a 6 mesi a 5 1/2 per 100 provvigione da 4 a 6 mesi a 6 per 100 d'uso

B. Accetta versamenti di danaro si in Viglietti che in oro ed abbona sui medesimi l'interesse annuo del 4 1/2 per 100 sui Viglietti, del 4 sul-l'oro accordando la restituzione fino a 10000 in Viglietti e 1000 in oro previo disdetta di giorni dieci e convenendo all'atto della domanda di ritiro la disdetta pel lievo di maggiori somme.

C. Fa sovvenzioni per epoche da 8, ai 180 giorni sopra carte Pubbliche quotizzate nei listini di Borsa, restando in sua facoltà di accordare secondo la qualità degli effetti offerti in pegno da 2/3 a 3/5 del loro valente calcolato sul listino ufficiale della giornata; nonchè sopra monete d'oro e d'argento si Nazionali che Estere concedendo su di queste fino a 100 0/0 in Viglietti sul valore calcolato in valuta effettiva sonante. L'interesse viene conteggiato in ragione del 5 1/2 per 100.

D. La sezione del Banco Giro provvede all'incasso di Cambiali Cheques ed altri assegni per Padova, verso la provvigione del 1/2 all'anno per mille.

I partecipanti possono versare i loro danari presso questa Banca, domiciliarvi le loro accettazioni pel pagamento, e disporre del loro avere mediante assegni a vista (cheques), nonchè far eseguire qualunque trascrizione dal loro conto a quello d'un altro, il tutto senza spesa alcuna.

Sui saldi giacenti essa corrisponde per ora l'interesse annuo del 2 per 100.

E. Accorda sovvenzioni sopra Note di lavoro d'artisti liquidate dai committenzi.

F. Accorda crediti in conto corrente verso fidejussione e garanzia materiale, per la quale possono servire valori indicati ad C per le sovvenzioni.

L'interesse è fissato per ora a 5 1/2 per 100.

4) Istruzione sulle specialità contro gli insetti del celebre botanico W. Byer di Singapore (ladie inglesi).

Polvere insetticida per distruggere le pulci; si deve cospargere le lenzuola, allorchè si corica, come pure la biancheria del corpo, fra le calze e le mutande e fra le sottane alla cintura, e ciò per sei giorni consecutivi. — Prezzo centesimi 50.

Il composto contro gli scarafaggi e le formiche, bisogna spargerlo nei luoghi infestati e principalmente lungo la strada che essi percorrono e nei fori da dove escono, nonchè negli angoli umidi ed oscuri. Circondare il piede degli alberi e degli arbusti e spargerne nelle anole. Nelle camere da bigatti, ai piedi dei piantoni e lungo le pareti, osservando bene il luogo da dove passano e s'introducono. — Prezzo cent. 80.

L'unguento inodoro per le elmici va adoperato in questo modo: provvedersi di una penna di pollo, la quale coperta dall'unguento da ambo i lati nella quale tità di un pissillo, si introduce negli interstizi o fessure dei letti, elastici e mobili, fostero anche ricoperti di stoffa, e ciò praticarsi ogni cinque giorni nell'estate ed ogni mese nell'inverno, in modo di averlo fatto penetrare dovunque, e colla certezza di un felice risultato. — Prezzo cent. 75.

La polvere topioida va impastata con pari quantità di formaggio, preferendo il più puzzolente e guasto, e se ne formano delle pallottole grosse come nocciuole che si dispongono negli angoli delle camere o soffite infestate da tali animali, che appena se ne sono nutriti, muoiono infallibilmente dopo un'insaziabile sete, divenendo gonfi. — Prezzo centesimi 80.

Contro vaglia postale si spediscono per tutta Italia e per l'estero coll' aumento di cent. 50 per ogni specialità.

Si vendono in Padova alle farmacie Roberti Ferdinando, alla farmacia dell'Università, Gasparini, Zanetti, al Magazzino di drogie Pianeri e Mauro — a Venezia, farmacia Valeri e Crovato. — Bassano, Fabris e Baldassare — Mira, Roberti Ferdinando — Rovigo, Castagna e Diego — Le gnago, Valeri — Treviso, Zanetti e Zanini — Adria, alla farmacia e drogheria di Domenico Paolucci. — Badia, alla farmacia Bassaglia e nelle principali farmacie del Veneto.

